

Si apre la campagna elettorale del PCI

Ingrao e Natoli domenica al Brancaccio



Pietro Ingrao



Aldo Natoli

A tre giorni dalla presentazione della lista dei candidati, che anche questa volta ha conquistato il primo posto nella scheda elettorale, il PCI, domenica prossima, aprirà ufficialmente la campagna elettorale per il Campidoglio.

Il convegno della Federcoop

Miliardi di reclame per imporre alimenti sofisticati

Il silenzio sopravvenuto sulle frodi alimentari e sui prezzi sempre in ascesa, è stato rotto ieri sera dal convegno della Federazione provinciale delle cooperative che ha avuto il merito di aver portato la discussione ad un livello superiore di quello, assai facile e anche comodo, di tipo prevalentemente scandalistico, che aveva caratterizzato fino a pochi giorni fa la questione delle sofisticazioni.

Al convegno hanno aderito la Camera del Lavoro, l'Alleanza dei contadini, le organizzazioni sindacali dei lavoratori del Mattatoio e del Mercato generali, i rappresentanti dei rivenditori, il Centro del commercio; ciascuno dei rappresentanti di queste categorie è intervenuto portando un prezioso contributo al dibattito, aperti dopo una relazione introduttiva dello stesso Spalton, presidente dell'Associazione nazionale delle cooperative di Consumo.

Alla presidenza del Convegno è stato chiamato il professor Sabato Visco, direttore dell'Istituto nazionale della nutrizione, che intervenendo ha portato il suo contributo di studio, mentre ha invitato la propria adesione il professor Arnaldo Foschini, direttore dell'Istituto di microbiologia della Università.

Chi sono i sofisticatori? Solo i macellai, sui quali si è appuntata l'attenzione dell'opinione pubblica negli ultimi trenta giorni? Il convegno ha risposto di no. La discussione si è accesa, trascinando sulle questioni che stanno alla base della frode, degli altri prozzi che investono per la massima parte la produzione, la manipolazione e la distribuzione degli alimenti: lo scandalo della carne non è che un episodio, seppure grave.

Gli italiani spendono il 45 per cento del proprio reddito per l'alimentazione, soltanto nel 1961 questo capitolo di spesa ha assorbito 6000 miliardi di lire. La maggior parte della produzione alimentare è controllata dalla grande industria e dai grandi investitori che nascono nei luoghi di produzione. Ma il monopolio ha ormai radici profonde nella fase produttiva (macchine agricole, prodotti chimici, ecc.) e nella fase finale di distribuzione.

ma c'è il pericolo che la legge resti inoperante se non si provvede a creare gli strumenti indispensabili per la sua attuazione. Ancor più necessario è un movimento di lotta antimonopolistica che schieri, in un unico fronte, il contadino produttore, i lavoratori dei settori dell'alimentazione, i piccoli operatori economici e i consumatori. La cooperazione può essere l'anello di congiunzione di questo movimento. La lotta politica quotidiana, a tutti i livelli, ne è necessariamente il cardine.

Su questa ampia analisi del

la situazione si è allargata la discussione. Sulle caratteristiche e sulle deficienze del mercato romano sono state avanzate interessanti proposte. Sui problemi dibattuti, infine, è stata richiamata l'attenzione di tutte le forze democratiche romane che si presentano alle prossime elezioni, invitandole a prendere impegni precisi per una trasformazione del mercato romano in senso antimonopolistico, e per un rinnovamento radicale delle sue strutture.

Una dura critica è stata rivolta alla legge n. 125 sulla liberalizzazione dei mercati.

Muore superando un'auto

Un giovane è morto in un sorpasso a Tor Sapienza. Si chiamava Luigi D'Alesio, aveva 25 anni e abitava in via Dalia 105. La sciagura è accaduta ieri subito dopo l'incrocio fra via Dalia e via della Rustica.

Mancavano pochi minuti alle 13 quando il giovane, a bordo della sua motocicletta, ha tentato di superare una automobile condotta dal meccanico Giuseppe Sant'Angelo, di 42 anni, abitante in via della Rustica 75.

Due sottovia veicolari all'EUR

Ogni tanto si parla di sottovia. Giunte notizie che il Provveditorato alle opere pubbliche ha autorizzato la costruzione di due sottopassaggi veicolari all'incrocio tra via Martini e via Cristoforo Colombo all'EUR. Con questa misura si intenderebbe rendere più agevole il traffico alle correnti di veicoli che provengono da via Laurentina, via Olimpica, viale della Agricoltura, viale dell'Industria e viale delle Fontane.

Il costo dell'opera non è stato ancora stabilito. L'ispezione sindacale di questa nuova opera pubblica riguarda la ubicazione dei sottopassaggi. In quel tratto della via Cristoforo Colombo non si sentiva l'impellente necessità di costruire due sottovia per snellire il traffico.

Gli attori in vetrina

Aperta la mostra di via Frattina. La mostra di via Frattina è stata trasformata in una caratteristica galleria d'arte; i ritratti di cento attori, fra i più famosi della cinematografia e della televisione, sono stati sistemati nelle cinque vetrine dei negozi. Ieri mattina, all'inaugurazione, la gente ha sfilato inesorabilmente. Particolare interesse ha suscitato il quadro del simpatico Nino Manfredi, ex cameriere di Cicerano, finito fra i cartelli con il prezzo del vino e dell'olio di semi.

Asfissata per lo scoppio di un tubo nella tintoria invasata dalla trielina

La vittima è il proprietario - Intossicati anche il marito di una lavorante e due soccorritori - Ore di lavoro dei VV. FF. per liberare i sotterranei del palazzo dai vapori velenosi - Inchiesta sulle cause della disgrazia

Un uomo è morto asfissato nello scantinato di una tintoria invasata dai vapori di trielina. Un altro è rimasto gravemente intossicato ma si salverà. Anche due poliziotti si sono avvelenati in un tentativo di soccorrere le due persone in pericolo. Lo scoppio di un tubo distillatore ha causato la tragedia. I gas hanno invaso i locali sotterranei del palazzo minacciando di scoppiare e provocare il crollo della casa; per ore i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare febbrilmente per liberarli dalle terribili esalazioni.



Lello Lenzi, l'uomo asfissato dalla trielina



Antonina Negrelli, davanti alla tintoria subito dopo la tragedia, non sa ancora della morte del marito



Fiorella Attanasì, la moglie dell'uomo intossicato e scampato alla sciagura, fuori del negozio

La vittima è il tintore Lello Lenzi, di 48 anni, abitante a Ostia. L'uomo è spirato subito dopo il crollo della tintoria, in un tentativo di scappare verso il Policlinico. L'altro intossicato è il tipografo Ombone Pini, di 32 anni, abitante in via Vesuvio 15. Al pronto soccorso dell'ospedale, lo hanno fatto ricoverare per la grave forma di intossicazione. I due poliziotti sono Domenico Cianci, di 36 anni, abitante in via Po 52, e Vincenzo Chiaro, entrambi del pronto intervento della Squadra mobile. Sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. La sciagura è accaduta nella tintoria-invasatura di via Squarcialupo 19 di proprietà del Lenzi.

Erano le 20,30 quando è scoppiato il dramma. Nel locale erano il proprietario, suo figlio Antonio Negrelli, il Pini e sua moglie Fiorella Attanasì, occupata come stratrice. Era l'ora di chiusura e i due uomini si erano, appunto, recati in via Squarcialupo per accompagnare le consorti a cena. Stavano conversando quando un forte boato ha scosso i vetri della tintoria: un attimo di smarrimento, due sguardi si sono lanciati verso l'uscita terrorizzata mentre gli uomini si sono precipitati lungo la scala che dal retrobottega strapiombava nello scantinato. Davanti al Lenzi, subito seguito dall'altro, volevano rendersi conto di cosa era accaduto. Appena si sono affacciati nello scantinato, però, sono stati colti dalle violente esalazioni di trielina i vapori del veleno fuoriusciti da un tubo, squarciato dalla detonazione. Il locale era già saturato di gas, irrespirabile. Lello Lenzi è subito crollato, infortunato il Pini ha tentato di rianimarlo, poi ha perduto le forze egli stesso, ha tentato di trascinarsi verso l'uscita ma le forze gli si sono spente appena ha cominciato a salire i primi gradini. I due sono rimasti alcuni minuti nel locale straziato mentre fuori, sulla strada, le due donne urlavano, chiedendo aiuto sconvolte.

Al San Camillo prima che i medici potessero tentare un intervento E' morta la bambina colpita durante la lite fra i genitori

Il padre si è costituito - « La scala è caduta per disgrazia » - Adoravo mia figlia » E' stato tradotto a Regina Coeli - La madre si è ferita in una crisi di disperazione



Carla Filippini



Giuseppe Filippini



Fernanda Scasceddu

Carla Filippini è morta ieri mattina. Erano passate da pochi minuti le 7, quando la ragazza, che tre giorni prima il padre aveva colpito alla testa con una pesante scala di ferro, è spirata senza aver ripreso conoscenza, al termine di una atroce agonia. Tutte le cure dei sanitari del San Camillo non sono servite a nulla: le condizioni della fanciulla all'ultimo del ricovero, erano apparse troppo gravi, disperate al punto da impedire un qualsiasi intervento chirurgico. La madre, Fernanda Scasceddu, aveva passato quasi tutta la notte al suo capezzale, gli occhi rossi per il pianto che non riusciva a frenare quando ha saputo, è stata colta da una crisi di nervi angosciosa. Urlando frasi sconnesse, invocando il nome della figlia, si è lanciata a testa bassa contro il muro, prima ancora che i parenti e gli infermieri riuscissero a fermarla, si era ferita gravemente, si era ridotto il volto ad una maschera di sangue. Al pronto soccorso l'ha accolta una guardia di pubblica sicurezza, in un'aula dove volevano anche ricoverare in corsia ma i fratelli e il vecchio padre hanno preferito riportarla a casa.

Nell'ufficio di Tobia ricostruito il delitto

Erano presenti anche il perito balistico, il difensore del vigile Franco e il legale della Parte civile. Si uccide temendo di restare cieca. La donna, disperata perché una donna disperata perché aveva perduto la vista, si è uccisa per un errore di un medico. Il delitto Tobia è stato ricostruito nel pomeriggio nei minuti dettagliati. Il giudice, dottor Salvatore Zhara Buda, che sta istruendo il processo contro il vigile Domenico Franco, e i legali delle due parti, l'avvocato Donato Marinaro, che difende l'imputato e l'avvocato Buccianti che rappresenta la parte civile, e il perito balistico hanno costituito un accurato sopralluogo nella sede del comando dei vigili urbani, in via della Consolazione, e nell'ufficio del generale Tobia, dove avvenne la fulminea, tragica sparatoria.

Piccola cronaca

IL GIORNO. Odi venerdì 27 aprile (248) Onomastico. Zola. Il sole sorge alle 6,20 e tramonta alle 19,15. Primo quarto ecc.